*Ufficio scolastico Regionale ER*
*Ufficio III*

*Bologna 23 Novembre 2016*

**" Quale pedagogia per l'inclusione degli alunni stranieri: fra pratica e documentazione"**

Prof. Roberta Cardarello
Didattica generale e pedagogia speciale
Università di Modena e Reggio Emilia

# Alcune parole chiave della didattica per l'inclusione

Gli assunti teorici condivisi dalla pedagogia per l'inclusione individuano alcuni fattori di esperienza scolastica che paiono irrinunciabili e da tradurre/ tradotti nelle pratiche didattiche ad essa ispirate.
Non è difficile ricondurre a tali assunti **alcune parole chiave**, tra cui in particolare :

- ✓ **coinvolgimento** degli allievi e **motivazione** al lavoro scolastico;
- ✓ adozione di **codici** multipli;
- ✓ socializzazione e **socialità**;
- ✓ **facilitazione** dei compiti di apprendimento;
- ✓ realizzazione di attività sistematica di **potenziamento** e **recupero**.

# Traduzione operativa e quotidiana delle istanze generali

Se i valori e le istanze teoriche  sono chiari e riconoscibili,  e i fattori appaiono condivisibili,
 gli interrogativi professionali più ricorrenti  sono probabilmente «**quali attività e quali materiali** , e **quali obiettivi** e **quali valutazioni**?»

Le realizzazioni in tale direzione rischiano di restare  spesso implicite e irriflesse.

# Processi di facilitazione e adeguamento alle esigenze individuali

PER ESEMPIO

Inoltre il processo di **facilitazione** all'accesso della conoscenza per tutti implica un lavoro di traduzione operativa e di riprogettazione didattica faticoso e lungo. Almeno in due direzioni:

a) la semplificazione/facilitazione del materiale per consentirne l'accesso, anche a costo di perdite di contenuto;
b) b) una **deliberata attività** di promozione di conoscenze o abilità carenti o da **potenziare**.

# Il patrimonio volatile della didattica ‘di aula’

Le indagini sulla scuola e la raccolta di buone pratiche, o anche solo di pratiche, sia eccezionali sia ordinarie, mettono in luce una varietà di percorsi, strategie didattiche, accorgimenti e azioni che rappresentano un patrimonio di pratica tanto prezioso quanto volatile.

Non solo nell’adozione di macrostrategie e innovazioni complessive, o in ‘progetti’ ad hoc, ma anche nella ‘didattica di aula’ quotidiana, si gioca l’efficacia del fare scuola, che agisce 200 giorni all’anno. Per questo le UDA realizzate, o progettate o ‘aggiustate’ in itinere, rappresentano un patrimonio di conoscenza esperienziale prezioso.

# La documentazione a fini professionali

La consuetudine della documentazione in Italia conosce due destinatari privilegiati: i genitori e gli utenti sociali da un lato e l'Amministrazione, con intenti particolarmente certificativi (pratiche necessarie ma spesso non capaci di raccogliere la ricchezza culturale e metodologica delle azioni e delle attività intraprese).

**È meno diffusa la documentazione a fini professionali, cioè per comunicare ed accedere ad esperienze tra colleghi.**
**E invece è proprio nell'accesso e nel riconoscimento di percorsi e pratiche realizzate concretamente che vanno riconosciute occasioni di sviluppo professionale rilevante, per i novizi, e non solo per loro.**

# Strumenti  per documentare e pratica professionale

**La formazione dei NOVIZI negli ambiti lavorativi ( anche insegnamento) implica la condivisione di procedure e pratiche ‘socializzate’.**

**Esempio:  «l’intervista di esplicitazione» di Vermersch (2005, Angeli)**
**Esempio:  la tecnica delle «Istruzioni al sosia» di  Oddone e Re (1994).**

**Funzionalità per il novizio e per l’esperto.**

# Una documentazione per la professionalità

Una efficace documentazione  consente di

- TESAURIZZARE  L'INNOVAZIONE E RENDERLA COMUNICABILE. [es.: la motivazione della azione, la lettura di un bisogno, ecc.]

- RENDERNE ESPLICITI I **CARATTERI SALIENTI** [i punti di forza del processo realizzato, i riscontri registrati, ecc.]

- RENDERE ESPLICITI  I **PROCESSI**  REALIZZATI/ PROGETTATI [lo svolgimento nel tempo, la durata, la progressione, gli aggiustamenti rispetto a quanto programmato, ecc.]

# UDA: documentazione e consultabilità

ALCUNI criteri di consultabilità e narrazione efficaci in prospettiva professionale:

- Comprensibilità dell'UDA e del percorso fatto.
- Spunti particolari di facilitazione introdotti: esplicitarli. Potrebbero essere le risposte a problemi peculiari. SALIENZA
- Particolari accorgimenti di facilitazione linguistica. FACILITAZIONE LINGUISTICA